

La Lancia

La Fiat celebra a Venezia i cent'anni della Lancia con una festa che si è svolta ieri sera al Lido e la presentazione in anteprima, questa mattina con Marchionne, del prototipo della nuova Delta, la vettura che negli anni Ottanta ha dominato la scena del campionato mondiale rally



OREFICERIA, RALLENTANO LE VENDITE ALL'ESTERO

Gli Stati Uniti restano il principale paese importatore di oreficeria italiana, con un valore che rappresenta un quinto delle esportazioni totali (19,7%). Le esportazioni stanno vivendo un momento di rallentamento, dopo la crescita sostenuta del primo scorcio del 2006, assestandosi a più 14,1% nei primi cinque mesi dell'anno (contro il 25,8% nel primo trimestre). I dati sono stati elaborati da Asi e Fiera di Vicenza a pochi giorni da Orogemma, la manifestazione dell'industria orafa nazionale.

OPA BANCHE, TOLTO L'OBBLIGO DI INFORMAZIONE PREVENTIVA

Con una disposizione firmata dal governatore, Mario Draghi, Bankitalia ha abolito ufficialmente l'obbligo di informazione preventiva a Via Nazionale sul passaggio del controllo delle banche. Questa volontà, che ribalta in materia di acquisizioni bancarie la precedente impostazione della banca centrale italiana, era stata annunciata da Draghi con le considerazioni finali lette lo scorso 31 maggio in occasione dell'assemblea di Palazzo Koch.

La strana crisi della Ducati Motor

Mentre la «rossa» miete vittorie nel Motomondiale, l'azienda mette in cig 100 lavoratori

di Andrea Bonzi / Bologna

GRAN PREMI E CASSINTEGRATI Mentre la Desmosedici di Loris Capirossi miete vittorie nel Motomondiale, la Ducati Motor mette in cassa integrazione fino a Natale 100 dipendenti. È la prima mossa della ristrutturazione voluta dal fondo «Investindustrial» del

gruppo Bonomi, nuovo proprietario del mitico marchio motoristico bolognese. E non sarà l'ultima, avvertono i sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, che temono in futuro 200 esuberi.

Ieri, dunque, è cominciata la lotta: otto ore di sciopero e presidio davanti ai cancelli dello stabilimento di Borgo Panigale, alla periferia ovest di Bologna. Proprio mentre festeggia gli 80 anni di vita, dunque, nell'azienda che rappresenta (insieme alla Ferrari) il cuore dell'Emilia dei motori, si arriva allo scontro. La motivazione ufficiale del provvedimento è la necessità di rallentare la produzione e, con essa, le moto che giacciono invendute nei depositi.

Ma le indiscrezioni sul piano industriale 2005-2008 evidenziano l'obiettivo di abbassare del 25-30% in pochi anni il costo del prodotto, in modo da dare un segnale forte a istituti bancari e azionisti. Attualmente la Ducati Motor ha 1.134 dipendenti (950 tra operai e impiegati, più gli addetti al reparto corse): l'arrivo degli americani della Texas Pacific Group nel 1996 ha raddoppiato lavoratori e produzione. Ben 38.000 moto realizzate all'anno, in uno stabilimento che potrebbe sfiorare le 50.000 unità, con operai specializzati capaci di lavorare anche su quattro macchine diverse nello stesso reparto.

Il tutto per fare un prodotto a misura di appassionato: il «ducatista» è disposto ad aspettare anche mesi per avere pronto il proprio «Monster». Con buona pace di chi preferisce gli ultracarenati

modelli giapponesi, a cui alcune delle ultime Ducati hanno cercato di ispirarsi, finendo per snaturarsi. Dal 2001, infatti, l'espansione si interrompe e - complici i segnali di stanchezza del mercato - la «rossa» comincia a perdere quota: nel 2003, secondo uno studio del sindacato, il 9% delle moto vendute nel mondo erano Ducati, ora quella percentuale è ferma al 4,4%. Una nicchia, nella quale il gruppo Bonomi vuole inserirsi senza correre ulteriori rischi. Il ragionamento è chiaro: l'impegnativa ricapitalizzazione di inizio anno - 80 milioni di euro per ripianare i debiti e ripartire - deve in qualche modo essere compensata da performance migliori. Di qui la volontà dell'azienda di ottimizzare il rapporto moto/dipendente e di impostare una strategia che, oltre ad investire sul prodotto, miri alla riduzione dei costi della struttura, al trasferimento della componentistica all'estero e ad alleanze potenziali con industrie cinesi e indiane.

È quasi una beffa, poi, che il vento della globalizzazione - con conseguenze tutte da verificare sulla rete di fornitori artigiani del territorio - soffi più forte proprio nel momento in cui la Ducati torna in mani italiane, dopo l'interregno americano. Ma ora, per i 100 lavoratori che hanno trovato nella buchetta della posta le lettere che li terranno a casa fino a dicembre (la cassa infatti non è a rotazione), i problemi sono altri. Il primo è «come tirare avanti con 700-800 euro al me-

La nuova proprietà del marchio bolognese punta ad abbassare del 25-30 per cento il costo del prodotto



La catena di produzione della Ducati Motori Foto Luciano Nadalini

se, un affitto da pagare e una famiglia da mantenere», spiegano Bruno Papignani (segretario della Fiom-Cgil di Bologna) e Francesco Meli (Fim-Cisl), che chiedono all'azienda di risiedersi al tavolo delle trattative, da cui si è alzata la settimana scorsa.

Il futuro passa da un accordo: oggi l'azienda preciserà la sua posizione. Ma sarebbe già un segnale se, dopodomani alle prove ufficiali del Gp di Sepang, Loris Capirossi, forte del rinnovo milionario appena firmato e pagato dagli sponsor, esprimesse solidarietà agli operai in lotta. Venerdì scorso si è detto «da sempre vicino ai problemi del lavoro». È ora di dimostrarlo.

I sindacati temono che la ristrutturazione possa portare in futuro a 200 esuberi leri otto ore di sciopero

Un «mese a ostacoli» nei trasporti

Per aerei, bus e ferrovie scioperi, rispettivamente, il 7, il 15 e il 27

/ Milano

CALENDARIO Finita la tregua estiva riprendono gli scioperi nei trasporti. Per il mese in corso ne sono previsti tre di carattere nazionale, rispettivamente nei giorni 7 (aerei), 15 (trasporto locale e marittimo) e 27 (ferrovie). È stata invece rinviata una quarta giornata di sciopero, già prevista per domani, 6 settembre.

Il calendario «ufficiale» delle astensioni dal lavoro è stato diffuso ieri dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi

pubblici essenziali, dopo che alcuni organi di informazione avevano annunciato erroneamente il blocco di tutti i trasporti per domani. «Per evitare le dannose conseguenze dell'effetto annuncio», la nota precisa che «a seguito dell'intervento della Commissione di garanzia il cosiddetto sciopero generale dei trasporti, proclamato per

Domani voli a rischio Ma le proteste potrebbero essere revocate. Oggi il Sult dal ministro Bianchi

l'intera giornata del 6 settembre, è stato differito» e che «sono stati altresì revocati gli scioperi dei controllori di volo previsti per la stessa data». Venendo al dettaglio del calendario, lo sciopero degli aerei del 7 durerà 24 ore; idem quello dei mezzi locali e marittimi del 15; solo 8 ore invece per lo stop alle ferrovie del 27. A questi scioperi nazionali se ne aggiungono alcuni locali: il 27 per il personale dell'Enav di Milano e Brindisi; il 29 per il personale aeroportuale della Sea di Linate e Malpensa. Va precisato che tutti gli scioperi nazionali citati sopra potrebbero essere revocati. A proclamarli, infatti, sono stati i «sindacati di base» aderenti al Sult, che oggi avranno un incontro

col ministro Alessandro Bianchi, che potrebbe sbloccare la situazione. «Domani andremo alla riunione con tutte le buone intenzioni - ha dichiarato ieri il segretario nazionale del Sult, Paolo Maras - Ma è inaccettabile che di fronte a una discussione che si apre su un settore così delicato come il nostro, non si ascoltino tutte le forze sindacali che hanno una rappresentanza forte e significativa».

La polemica di Maras ha un antefatto: inizialmente nella «cabina di regia» sui trasporti, istituita dal governo, era prevista la presenza dei soli sindacati confederali. Ciò aveva provocato reazioni soprattutto in certe categorie (vedi assistenti di volo) dove il Sult è maggioritario

Intesa-Sanpaolo, matrimonio più ricco

Utili oltre le attese per l'istituto milanese. Fusione: la Compagnia accelera, frenata dalla Francia

/ Milano

Banca Intesa ha chiuso il secondo trimestre con un utile netto consolidato di 725 milioni di euro, in crescita del 25% sullo stesso periodo di un anno fa. Il dato è superiore alle attese degli analisti che avevano previsto un utile netto trimestrale di 655 milioni. Il risultato record arriva proprio mentre Intesa si prepara alla fusione con Sanpaolo Imi, che proprio ieri ha avuto il disco verde da Comitato di gestione della Compagnia di Sanpaolo, che in un comunicato ha espresso «un apprezzamento di fondo per le prospettive che apre l'operazio-

ne». Il Comitato ha dato mandato al presidente Franco Grande Stevens per la nomina degli advisor finanziari per lo sviluppo dell'operazione, auspicando una «designazione condivisa con le fondazioni cariparo e carisbo» azioniste della banca. Il 12 settembre è stato convocato il Consiglio generale della compagnia per dare l'ok definitivo al progetto di integrazione tra le due banche.

Nonostante i dati superiori alle attese e il giudizio positivo della Compagnia di Sanpaolo, il titolo Intesa ha vissuto ieri in Borsa una giornata non felice. Il ribasso, iniziato nella mattinata, alle 15,25 segnava un calo dell'1,59

% a 5,215 euro. Ancora peggiora l'andamento di Sanpaolo Imi, che alla stessa ora perdeva il 2,79% a 16,43 euro.

«Sanpaolo e Intesa scendono insieme. Non c'è nessuna ragione in particolare perché ciò avvenga» dice un operatore che spiega: «Il punto è che oggi c'è un buon momento per vendere dopo che i titoli erano tanto saliti». Nessuna relazione avrebbe il ribasso in Borsa con una presa di posizione del Credit Agricole (detentore del 17,8% di Banca Intesa) che ieri ha fatto sapere che ridefinirà la propria strategia in Italia alla luce del progetto di fusione Intesa-Sanpaolo.

«Il nostro gruppo - ha detto ieri al Cairo il direttore dello Sviluppo internazionale dell'istituto francese, De Leusse - ha dato il suo assenso di massima a continuare su questo progetto, ma il Credit Agricole conserva comunque un diritto di veto». Di fronte alla fusione della partecipata italiana, la banca francese ha due possibilità: mettere mano al portafoglio per non vedere diluita troppo la sua quota o tentare di recuperare degli asset che la banca potrebbe cedere per problemi d'antitrust. «Siamo su un valore complessivo di 6 miliardi di euro» ha detto De Leusse riferendosi alla valorizzazione della quota in Intesa.

SCALATA BNL

L'Isvap chiude l'inchiesta su Unipol «Consorte e Sacchetti, tutto regolare»

Nulla da eccepire: né sulla gestione dell'Unipol in generale, né sulle operazioni condotte dai suoi ex-amministratori Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti. Questo il responso dell'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, dopo mesi di indagini. «Con i risultati di questa ispezione - commentano Filippo Sgubbi e Giovanni Maria Deola, avvocati dei due ex-amministratori Unipol - si pone la parola fine a qualunque dubbio o illazione, tenendo conto che questi risultati si aggiungono a quelli già emersi dalla revisione interna effettuata dalla Deloitte su richiesta del Consiglio di amministrazione Unipol, presenta-

ta tra giugno e luglio. È un risultato che, a nostro avviso, avrà un notevole rilievo nella valutazione dei fatti da parte della magistratura, con specifico riferimento a quelli relativi all'operazione Bnl». L'indagine Isvap era partita nel dicembre 2005, mentre infuriava il polverone sull'opa Bnl. Sulla vicenda era già aperta un'inchiesta della magistratura, oltre a un'indagine interna della stessa Unipol. Inevitabile che il caso attirasse l'attenzione dell'Isvap; ma nonostante mesi di indagini l'istituto ha mosso solo qualche rilievo marginale sulle procedure di controllo: nulla, comunque, che riguardi Consorte e Sacchetti.

Comune di Sesto Fiorentino
PROVINCIA DI FIRENZE
Settore Lavori Pubblici

AVVISO PUBBLICO

SOLLECITO PRESENTAZIONE PROPOSTE IN PROJECT FINANCING

Sollecito presentazione proposte art. 153 D.Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163 (ex art. 37 bis L. 109/94) «Riqualificazione di Piazza IV Novembre, Piazza Vittorio Veneto e strade del Centro, costruzione e gestione dei Servizi per la sosta»
Programma Triennale OO.PP. 2006-2008